

TIRANO II CONVEGNO

«Quale futuro per l'Europa? Dipende da noi»

— TIRANO —

EUROPA OGGI, tra sogni di unità e integrazione da un lato ed una realtà fatta di muri e filo spinato dall'altro. Questa linea di confronto ha guidato ieri le celebrazioni per l'entrata di Tirano nei comuni d'Europa, una festa sentita e partecipata, svoltasi nella sala consiliare del comune aduano: a tutti, i ringraziamenti e i saluti del primo cittadino Franco Spada, che ha inteso sottolineare il ruolo storicamente rivestito dalla città quale crocevia di confine, aperta allo scambio costruttivo con l'altro, come testimonia, tra le altre cose, il proficuo dialogo che intercorre con la vicina e neonata regione Bernina e con il presidente Orlando Lardi, presente alla giornata. Questo il principale motivo dell'ingresso di Tirano nell'Aiccre Lombardia (Associazione italiana per il consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa), rappresentata per l'occasione dal presidente Luciano Valaguzza, che nel suo intervento ha sottolineato «l'importanza di lavorare congiuntamente per dare a tutti un'opportunità di sviluppo, così come è stata data alle nostre Valli, inimmaginabili senza l'impegno collettivo per la crescita».

PARLARE DI UNA IDENTITÀ comunitaria, di accoglienza e libero scambio ha oggi un significato ancora più grande: le recenti dure reazioni che molti paesi dell'Ue hanno opposto al fenomeno della migrazione, impone, infatti, riflessioni improrogabili. A sottolineare questo aspetto, quanto mai attuale, il discorso di Enrico Brivio, del Movimento federalista Europeo: «Quello per cui lavoriamo può essere sintetizzato dal motto "Oltre Schengen per salvare Schengen" l'obiettivo è quello di giungere agli Stati Uniti d'Europa, così da arginare quei fenomeni nazioentrici cui oggi assistiamo e che tradiscono, nel profondo, il sogno dei padri fondatori dell'Europa, da Shuman ad Altiero Spinelli. Per superare l'anacronismo di quest'Europa intergovernativa, c'è bisogno del sostegno della popolazione e dei vari enti locali, come quello dimostrato dal comune di Tirano». Ai presenti è inoltre giunto il videomessaggio del sottosegretario agli Esteri, il senatore Benedetto Della Vedova che, impossibilitato a prendere parte alla celebrazione, non ha voluto far mancare un proprio intervento per una giornata dal profondo significato simbolico.

Emmanuela Tubelli



TAVOLO L'intervento di Enrico Brivio (N.P.)



Una città dedicata allo sport Tirano è pronta per l'Europa

La cerimonia

Festa europea ieri
in municipio
per lanciare la candidatura
del capoluogo abduano

«Festa dell'Europa oggi significa festa dell'integrazione socio-economica e culturale fra territorio e Stati. Ospitare questa manifestazione vuol dire manifestare la volontà di apertura, mai di chiusura. E lo diciamo nei nostri territori di confine, dove apertura e integrazione sono state da sempre le parole d'ordine». Questo il messaggio lanciato, ieri mattina nella sala consiliare del municipio di Tirano, dal sindaco **Franco Spada** nel celebrare l'entrata di Tirano nell'Aiccre, l'Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa. Spada è stato anche eletto nella direzione regionale di questa organizzazione federalista degli enti locali.

«La mia è la generazione Interreg ed Erasmus - ha detto il sindaco -. In questi momenti di tensione e di incertezza sull'Accordo di Schenghen, siamo qui per manifestare l'esempio della nostra terra, la valorizzazione dell'autonomia e non la perdita dell'identità. Il progetto politico



Il sindaco **Franco Spada**

valtellinese è nato da più di 700 anni ed è, a mio avviso, fra i più duraturi d'Europa in termini di confini e relazioni fra città». A testimoniare, peraltro, i buoni rapporti di vicinato al tavolo era presente anche il presidente di Regione Bernina, **Orlando Lardi**, mentre ha mandato un messaggio il Sottosegretario agli Esteri, **Benedetto Della Vedova**, che non ha potuto partecipare. L'occasione è stata anche quella di ricordare la candidatura a Città europea dello Sport 2017. Otto sono le città italiane che si sono proposte, a fine maggio la risposta. «Mi piace pensare a questo "marchio" nell'ottica

di una valorizzazione in ambito europeo di organizzazioni sportive - ha aggiunto il sindaco -, oltre che come veicolo per riqualificare impianti sportivi».

Soddisfatto della presenza di sindaci e assessori, **Enrico Brivio** del Movimento Federalista Europeo. «Forse è maturata la consapevolezza che deve ripartire il processo di integrazione. Muri e reticolati ai confini, che sono le cicatrici della storia, hanno portato a due guerre mondiali; siamo sull'orlo della terza. Per cui vorremmo dare a questa area di confine la possibilità di contare».

C. Cas.

